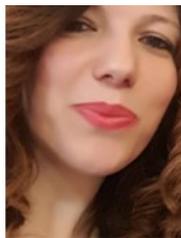




Petali rosa di marzo

di Laura Flagella



Si fa sempre un gran parlare di *Donne*.

Soprattutto di questi tempi in cui va particolarmente di moda imbandire sulla tavola mediatica la violenza contro le *donne*, quella già conclusasi con un atto violento, s'intende, che è quello il boccone tanto più prelibato quanto

maggiormente condito con immagini cruente e retroscena da noir di terz'ordine piuttosto che da diritto di cronaca.

Una seria riflessione sulle caratteristiche culturali, antropologiche, sociologiche e pedagogiche di un fenomeno che non accenna minimamente a ridursi a causa del permanere e, liberamente proliferare, di modelli-stereotipi tanto sull'universo femminile che su quello maschile, naturalmente, avrebbe un tantino di ostacolo in più ad essere condivisa su un social o trattata in un salotto televisivo.

La donna-oggetto, certo, ma anche l'uomo che non deve fare la "femminuccia"!

Non si intende di certo annoiare portando alla riflessione sulle soluzioni pedagogiche che potrebbero servire ad educare, fin da bambini, all'uguaglianza di genere, il che sarebbe già di per sé, atti di follia a parte, un metodo efficacissimo per ottenere generazioni non ingabbiate in modelli culturali univoci, ma fare audience o ricevere valanghe di like e condivisioni è questo quel che conta.

Donne, quindi, che hanno bisogno di centri antiviolenza per difendere il loro diritto ad amare ed essere amate in modo sano, *donne* anzi, "quote rosa", che necessitano di apposito svilente strumento normativo per vedere tutelata la parità di genere all'interno degli organi rappresentativi.

Ancora, *donne*, per l'affermazione professionale delle quali, devono entrare in campo movimenti per le pari opportunità come la splendida comunità di donne, uomini, ragazzi e ragazze raccolta nel movimento "*Rosadigitale*" che si impegna per l'abbattimento della disuguaglianza di genere nell'ambito della tecnologia e dell'informatica.

Il motto della comunità è "*The conquest is information*", ovvero "*La conquista è informazione*" in quanto proprio all'informazione, intendendo il lemma anche in un'accezione educativa, è affidato il, compito di unire donne, bambine, uomini e bambini in una battaglia volta all'annientamento del divario di genere.

Ed è al via in tutta Italia e all'estero, dal 2 marzo, la terza edizione della settimana del *Rosadigitale* manifestazione nata con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo alla tematica dell'uguaglianza di genere nel campo degli ambienti digitali, dei Digital Jobs e della tecnologia più in generale e per abbattere gli stereotipi di genere che dipingono, a priori, donne poco portate, rispetto agli uomini, nell'ambito delle discipline

STEM cioè in Scienza (Science), Tecnologia (Technology), Ingegneria (Engineering) e Matematica (Mathematics). Questa presunta scarsa attitudine tutta femminile verso le discipline STEM conduce a un divario di genere in questi ambiti, reale e statisticamente quantificabile - 75% di donne si iscrive, ad esempio, a corsi di laurea Umanistici mentre tale presenza diminuisce man mano che si passa ad ambiti di carattere più scientifico o tecnico raggiungendo il minimo nell'area di "Ingegneria e Tecnologia" (31%) come da Fonte Servizio statistico Miur 2016 -, sia all'interno al percorso di studi, come visto, sia di conseguenza nelle scelte di natura professionale.

Associazioni, aziende e istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della settimana del *Rosadigitale*, ma anche dell'intero mese di marzo o "mese STEM", hanno progettato e organizzato appuntamenti ed eventi, per la precisione *petali*, rivolti a tutti, senza distinzioni di genere, riguardanti ogni settore informatico: programmazione, web marketing, robotica, elettronica, graphic e web design, giornalismo online, digital painting, coding e fotografia digitale.

Tantissimi i petali già sparsi sulla mappa degli eventi.

Accedendo, appunto, all'area "eventi" del sito rosadigitalweek.com e cliccando sui puntatori collocati nei luoghi dell'evento, è possibile dare un'occhiata alla descrizione del tipo di attività in corso o in attesa di realizzarsi e, davvero, si ha accesso ad un mondo poco conosciuto e straordinario, un mondo che parla di donne coraggiose e controcorrente, un viaggio tra caffè digitali, webinar, Digital tour, interviste, mostre che uniscono arti visive, educazione e tecnologia ...

Da Nord a Sud un vivaio di iniziative tutte utili non solo come momento di formazione da relegare nella dimensione dell'*hic et nunc*, all'opposto, e proprio in virtù delle enormi finalità educative di lungo periodo come esplicitato e sintetizzato dal movimento del *Rosadigitale*:

"L'insegnamento dei linguaggi di programmazione, le storie di grandi informatiche, l'utilizzo di mezzi informatici e software per fine lavorativo, culturale, artistico e comunicativo contribuiranno all'abbattimento della disuguaglianza di genere."

Il percorso verso il riconoscimento e l'attuazione di pari dignità ed opportunità, in qualsiasi settore della vita pubblica e privata di donne e uomini, è ancora lungo e accidentato ma, parafrasando la celebre affermazione di Malala Yousafzai sul potere dell'educazione in relazione al cambiamento ciò che occorre non è molto: un discente, un docente, un libro, una penna e ... un computer aggiungeremmo noi.